



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

NUMERO 85

15 Agosto
2005

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28-09-04

IL C.M.I. PER LA REGINA MARIA JOSÈ

Alberto Casirati



Come già per Re Umberto II, le associazioni monarchiche aderenti al Coordinamento Monarchico Italiano hanno reputato opportuno dedicare un intero anno alle celebrazioni per il centenario dalla nascita di Maria Josè, terza Regina d'Italia.

L'Associazione Internazionale Regina Elena, co-fondatrice del C.M.I., si era già fatta promotrice delle commemorazioni per il cinquantenario dalla morte di Re Vittorio Emanuele III (nel 1997 a Roma, Altacomba ed Alessandria d'Egitto) e della Regina Elena (nel 2002 a Roma, Altacomba, Valdieri e Montpellier), per i 150 anni dalla dipartita di Re Carlo Alberto (nel 1999 a Torino ed Oporto) e per il centenario dalla nascita di Re Umberto II (nel 2004 a Roma, Altacomba, Cascais, Fatima e Racconigi).

E' quindi del tutto naturale che le associazioni aderenti al CMI abbiano accolto con entusiasmo l'offerta dell'AIRH di mettere a frutto la sua notevole esperienza organizzando, anche a nome del Coordinamento, le celebrazioni per il centenario dalla nascita della Consorte del quarto Re d'Italia.

Apertura ufficiale il 4 agosto 2005, data che avrebbe segnato il 99° genetliaco della Sovrana, a partire dalla quale l'AIRH ha già realizzato sette cerimonie significative, che hanno ricordato la Regina sia come Principessa Reale del Belgio, sia come Principessa di Piemonte, sia come Duchessa di Savoia e Regina d'Italia.

A **Roma**, il 4 agosto, è stato deposto un cuscino di fiori a forma di scudo sabauda presso la tomba della Regina Margherita, nella Basilica del Pantheon, quale auspicio di un pronto rientro in Patria della salma della Sovrana e di quelle di tutti i Reali ancora in esilio. In **Savoia**, quella stessa matti-



La Regina Maria Josè ritratta in uniforme da Ispettrice Nazionale della Croce Rossa Italiana

na, nella Reale Abbazia di Altacomba, è stato deposto un omaggio floreale sulla tomba provvisoria di Maria Josè, Duchessa di Savoia.

A **Torino**, nel medesimo giorno, l'AIRH ha voluto onorare la memoria della Regina anche con i fatti, donando 138 colli d'aiuti umanitari alla parrocchia di San Luca Evangelista.



Altacomba, 4 agosto 2005: una delegazione dell'AIRH della Savoia depone un omaggio floreale presso la tomba provvisoria della terza Regina d'Italia.

Da sinistra a destra: Cav. Christian Dompnier, Comm. Robert Michaud, Sophie Beretti, Uff. Benaud Beretti, Cav. Prof. Bernard Demotz, Uff. Bernard Fernex de Mongex, Cav. Serge Gathier (Vice sindaco di Aix-les-Bains), Cav. Laurent Gruaz e Marcel Bandet

Sempre quel giorno, a **Napoli**, un altro omaggio floreale è stato deposto davanti a Villa Maria Pia ed è stata celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa di Torre Annunziata.

In **Belgio**, venerdì 5 agosto, ad Ostenda, città natale della Regina, ha avuto luogo un convegno internazionale, che ha ricordato la figura della Principessa Reale del Belgio. Nello stesso giorno, in Francia a **Montpellier**, un cuscino di fiori sabauda è stato deposto presso la tomba della Regina Elena, ideale congiungimento con la cerimonia alla Basilica del Pantheon del giorno precedente.

Sabato 6 agosto, con il patrocinio della Provincia di Alessandria, nella Basilica del Santuario di **Crea Monferrato (AL)**, S.E.R. il Vescovo di Casale Monferrato ha celebrato una S. Messa in suffragio della Regina. E' seguita una cerimonia in

ricordo della Principessa di Piemonte e Ispettrice Nazionale delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana.

Erano presenti la Vice Ispettrice Nazionale delle Infermiere Volontarie della C.R.I., il Presidente della Provincia, il Sindaco (con fascia tricolore), il Presidente del Parco naturale di Crea Monferrato, Associazioni d'Arma con il medagliere degli Alpini, Ufficiali superiori in alta uniforme e un folto gruppo di crocerossine.

L'anno dedicato alla Regina Maria Josè è dunque cominciato nel migliore dei modi e proseguirà arricchendosi di altre importanti iniziative.

Alberto Casirati

A destra: immagini delle cerimonie di Crea Monferrato (AL). Dall'alto: deposizione dell'omaggio floreale in onore della Regina; la chiesa, molto affollata; il discorso del Presidente della Provincia; la consegna della Medaglia della Carità all'Ispettorato di Casale Monferrato delle Infermiere Volontarie della C.R.I.; i labari.



Torino, parrocchia di S. Luca Evangelista. Dono di 138 colli d'aiuti umanitari. Da sinistra: Suor Maria Clara (Alessandria), soci e dirigenti dell'AI RH e di Tricolore del Piemonte e della Liguria, il Presidente Nazionale dell'AI RH e il Parroco, Don Matteo. (tutte le foto: O. Dondero / Tricolore)



L'ASSEMBLEA GENERALE DELL'AIRH A PALMANOVA



Domenica 7 agosto in Palmanova (UD) si è svolta l'assemblea generale della Delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Regina

Elena sul tema: "Il cambiamento nella continuità".

Malgrado la data estiva erano presenti dirigenti e soci del Friuli Venezia Giulia, del Veneto, dell'Emilia Romagna, della Lombardia, della Liguria, delle Marche e della Campania. Gli aderenti del Piemonte e del Lazio erano assenti perché impegnati in manifestazioni programmate da mesi. La riunione è stata aperta dalle telefonate d'amicizia e d'auguri di buon lavoro del Portavoce del C.M.I., Segretario Nazionale del MMI, e del Presidente di Tricolore.

La lunga, articolata e dettagliata relazione del Presidente Nazionale e la relazione amministrativa e finanziaria della Tesoriere sono state approvate all'unanimità. Negli ultimi cinque anni la Delegazione Italiana dell'AIRH ha devoluto oltre 5,5 milioni di euro e, dal 1 gennaio 2005, ha elargito la somma di 644.209,83 euro con solo lo 0,78% di spese: cioè il 99,22% delle entrate è stato distribuito direttamente dai propri volontari.

E' quindi intervenuto il Delegato Generale Internazionale, latore di un messaggio del Presidente Internazionale che ha riscosso lunghissimi applausi.

Hanno preso la parola i Delegati delle Marche, della Liguria, del Triveneto e il Delegato di Venezia, recentemente rientrato da una missione umanitaria nello Sri

Lanka. Tutti hanno illustrato l'attività in Italia e all'estero dei numerosi e benemeriti volontari dell'Associazione e hanno fatto i migliori auguri al Delegato di Pordenone e del Basso Friuli, in partenza per Nassiriya. Inoltre, è stata resa pubblica una lettera del S.M.O.M. al Capo di Casa Savoia e al Gen. Ennio Reggiani nella quale si ricorda e sottolinea che, dal giugno 2003, l'Associazione Internazionale Regina Elena ha consegnato al Sovrano Militare Ordine di Malta aiuti umanitari per un valore di oltre 850.000 euro.

Dopo il completamento dell'ordine del giorno, all'unanimità i partecipanti hanno



Il tavolo di presidenza durante i lavori

rinnovato le cariche sociali e votato due importanti mozioni.

REGGIANI PRESIDENTE DELL'AIRH

Il generale di brigata di nuovo alla guida del Regina Elena

Il generale di brigata Ennio Reggiani, di Modena, è stato riconfermato presidente nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena (Airh), che ha lo scopo di far conoscere con attività spirituali, caritatevoli e culturali, l'esempio di Elena di Savoia.

L'elezione è avvenuta a Palmanova nel corso dell'assemblea nazionale dell'associazione presieduta a livello internazionale dal Principe Sergio di Jugoslavia, nipote dell'ultimo Re d'Italia, Umberto II.

Negli ultimi cinque anni l'Airh ha devoluto circa 5,5 milioni di euro in Italia e all'estero e, dal primo gennaio al 6 agosto 2005, gli aiuti umanitari ammontano già a 644.209,83 euro.

La "Regina Elena" è intervenuta in Croa-

zia, Sudan, Ucraina, Brasile, Uganda, oltre che in Bielorussia, Centrafrica, Bulgaria e a favore delle popolazioni del sud est asiatico, colpite lo scorso 26 dicembre dallo "Tsunami".

«L'impegno maggiore dell'Associazione - ha spiegato il generale di brigata Ennio Reggiani, presidente nazionale dell'Airh - è con il contingente italiano in missione di pace in Afghanistan, Iraq, Bosnia e Kosovo, dove abbiamo compiuto una trentina di missioni».

Al fianco dei risultati conseguiti all'estero, si pone l'impegno profuso in Italia, che si è concentrato proprio nel Nord-est, oltre che in Emilia Romagna.

(da: "Il Messaggero Veneto", 10/08/05)

Estratto dal libro del Capo di Casa Savoia

S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE

"Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio" (Ed. Rizzoli)

Il mio lavoro è sempre partito da un principio per me irrinunciabile: portare nel mondo il Made in Italy, inteso come prodotti, servizi, grandi opere e via dicendo. Non a caso è quello che mi augurerei di poter continuare a fare al mio rientro in Italia. Infatti, sia per relazioni familiari, sia per esperienze professionali, ho girato il mondo. E ho incontrato molti protagonisti della nostra storia, che mi hanno dato modo di viverla in prima persona. Trattavo direttamente con i numeri uno di varie nazioni, senza intermediari. Ho avuto quindi modo di formarmi un'idea di

come vanno le cose, diversamente da quello che ne dicono i giornali. (...)

Sadat ci parlò a lungo del suo paese e delle possibilità di sviluppo e di crescita. Sapeva bene che la pace ha senso solo se poi si danno, in tempi brevi, nuove occasioni al popolo per lavorare e migliorare la propria condizione. Ogni tanto provavo ad accennare alla possibilità di costruire in Egitto una centrale elettrica, ma Sadat non si soffermava più di tanto sulla mia proposta, evidentemente non era così interessato.

Con Sadat si parlava anche dell'Italia, di

mio nonno Vittorio Emanuele III che era andato in esilio ad Alessandria d'Egitto, dove era morto il 28 dicembre 1947, pochi giorni prima che entrasse in vigore la Costituzione della Repubblica italiana. L'allora re d'Egitto Faruk aveva voluto per mio nonno funerali solenni, con gli onori militari. Il re d'Italia Vittorio Emanuele III di Savoia è stato sepolto dietro un altare nella chiesa di Santa Caterina ad Alessandria d'Egitto.

(dalle pagg. 121-123)

DICHIARAZIONI IN MATERIA D'ORDINI CAVALLERESCHI - III

La Santa Sede Apostolica, tramite l'Osservatore Romano, si è espressa più volte sulla legittimità di alcune associazioni private che si autodefiniscono "Ordini Cavallereschi", cercando spesso d'ingenerare nei meno esperti la convinzione d'essere legate a Santa Romana Chiesa, per il nome o per l'appartenenza ad esse d'esponenti del clero.

Per fare chiarezza sull'argomento, pubblichiamo l'ultima parte dedicata ad alcune dichiarazioni della Santa Sede, che non risultano mai state ritirate.

Ordine Ospedaliero di Santa Maria di Betlemme

Osservatore Romano del 1° giugno 1933

«Ci viene riferito che vengono offerte ad alte personalità e contemporaneamente a persone non degne di considerazione onorificenze di un cosiddetto *Ordine di Santa Maria di Bethleem*, cui a volte si attribuisce anche il titolo di *Pontificio*. Siamo in dovere di dichiarare che un tale Ordine non solo non è Pontificio, ma non è affatto conosciuto dalla Santa Sede, che desidera anzi siano messe in guardia le persone alle quali vengono eventualmente offerte le suddette onorificenze».

Osservatore Romano del 25 agosto 1938

«La Santa Sede considera abusiva tanto la denominazione dell'Ordine di Santa Maria di Betlem, quanto il conferimento di titoli onorifici cavallereschi sotto questa denominazione».

Ordine di Santa Brigida di Svezia

Osservatore Romano del 9 aprile 1970

«In seguito ad una solenne funzione per

l'investitura di nuovi Cavalieri dell'Ordine Cavalleresco di Santa Brigida di Svezia, avvenuta di recente in una chiesa parrocchiale di Roma, vari lettori ci hanno chiesto informazioni circa l'atteggiamento della Santa Sede di fronte ad Ordini Cavallereschi aventi intitolazioni sacre o dedicati a Santi.

Siamo ora in grado di confermare quanto già pubblicato in proposito, in passato, dal nostro giornale: la Santa Sede, oltre ai proprio Ordini Equestri, riconosciuti dal Diritto Internazionale, considera come cattolici -e tutela- du soli Ordini Cavallereschi: il Sovrano Militare Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, detto di Malta, e l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Tutti gli altri Ordini - di nuova istituzione o fatti derivare da quelli medievali - come, per esempio, il su nominato Ordine di Santa Brigida, quelli di Nostra Signora di Betlemme e di San Giovanni, ecc., non sono riconosciuti dalla Santa Sede, non potendosi questa far garante della loro legittimità storica e giuridica, delle loro



Lo stendardo dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme uno dei due Ordini riconosciuti dalla Santa Sede

finalità e dei loro sistemi organizzativi».



AMERICAN FOUNDATION
OF
SAVOY ORDERS

Savoy History Lecture Series
Uff. Marco Grassi, Chair



Victor Emmanuel III (1869-1947), King of Italy,
at the front during World War I

STATI UNITI D'AMERICA

SAVOY HISTORY LECTURE SERIES

September 13th

Italy in World War I - King Victor Emmanuel III
New York City, Christie's

September 23rd

King Umberto II
San Francisco

Other cities currently being considered for lectures include Boston, Palm Beach, Chicago, Montreal and Toronto.

If you live in one of these cities, or if you would like to have your city considered as a venue for one of these interesting and informative lectures, please contact the Lecture Series Chairman, Uff. Marco Grassi at (212) 266-6616.



Il bel biglietto d'invito realizzato dalla Delegazione statunitense per l'evento culturale del 13 settembre p.v.

IL SACRO MONTE DI CREA IN MONFERRATO E IL SUO PARCO

Dichiarati nel 2004 patrimonio mondiale dell'umanità

Il Sacro Monte di Crea si erge in Monferrato (443 m. s.l.m.) tra le città di Casale Monferrato ed Asti, in posizione dominante tra le verdi colline, i pregiati vigneti ed una natura ancora in buona parte incontaminata.

Già importante roccaforte durante l'Impero di Roma, come testimoniano le vestigia archeologiche di fortificazioni, di una grande cisterna o di un tempio pagano.

Vuole la tradizione che il Santo Vescovo Eusebio, nominato Metropolita di Vercelli, durante la sua opera di evangelizzazione del nord Italia, inseguito dagli ariani, si sia rifugiato nel 355 tra la incolta boscaglia del Colle di Crea, erigendovi poi un rustico sacello e lasciandovi una statua della Madonna, una delle tre che la tradizione attribuiva al genio artistico dell'evangelista S. Luca. Lo stesso S. Eusebio avrebbe dato solenne collocazione alle altre due statue di S. Luca nei Santuari di Oropa (Ve) e a Cagliari, sua terra d'origine. Il primitivo tempio Mariano fu sicuramente meta del pellegrinaggio del Vescovo di Asti Evasio, martire del VI - VII secolo dell'era Cristiana, decapitato in territorio di Casale Monferrato con i suoi seguaci ed eletto Santo Patrono di quest'ultima città.

A Casale Monferrato, il Re Longobardo Liutprando, votatosi a S. Evasio, costruì un maestoso tempio, intitolato al Santo.



Il Santuario di Crea, già importante centro di spiritualità sino al X secolo, ebbe un sostanziale incremento di popolarità durante il dominio dei Marchesi Aleramici (1100-1300) e dei successori Marchesi Paleologi (1300-1530).

La Basilica e il Convento furono dapprima retti dai Canonici Regolari Agostiniani di Vezzolano (1163-1478), poi dai Canonici Lateranensi (1483-1609).

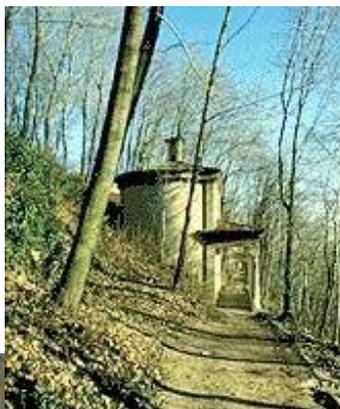
Nel frattempo la Chiesa di Casale era stata eletta in Diocesi dal 1474 ed il Santuario di Crea divenne il principale della diocesi. Visitatori illustri furono, in ordine cronologico: il Papa San Pio V, San Luigi Gonzaga, la Regina Cristina di Danimarca, San Giovanni Bosco, Vittorio Amedeo II di Savoia, Re di Sardegna,

Principe di Piemonte) sia prima che dopo il matrimonio reale con Maria Josè.

Il registro delle visite, conser-



vato dal Rettore del Santuario, evidenzia numerose sottoscrizioni delle LL.MM. La stessa Maria Josè, allora Principessa di Piemonte, si occupò personalmente di confezionare il ricco manto ricamato a fili d'oro che ancora oggi ricopre la statua della Madonna di Crea.



Il manufatto reca sul fondo lo stemma Sabauda e quello della Casa Reale Belga. Il Sacro Monte contiene, immerse nel bosco, 23 cappelle devozionali, ornate di statue ed affreschi, la cui costruzione è iniziata nel 1589. Notevoli le opere dei plastificatori Fratelli De Wespini, di Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo, e di altri. Unica al mondo, posta in cima al Colle, la cappella XXIII (detta del Paradiso) oggetto di recenti e sapienti restauri.

Appese al soffitto una serie incalcolabile di statue a grandezza naturale (175 angeli e 350 statue di Santi) raffigurante l'incoronazione della Santa Vergine in Cielo. La Basilica, antichissima, oggetto di successivi interventi di restauro, conserva all'interno un ciclo di affreschi antichi, in parte attribuiti al genio pittorico del Macrino d'Alba, una pala lignea dello stesso Macrino, opere del Moncalvo, dell'Alberini, del Cairo, del Bistolfi.

Tutto il complesso del Sacro Monte ed il Santuario Mariano di Crea, serviti da adeguate strutture ricettive, merita una visita, considerata l'eccelsa presenza di arte, storia, devozione, bellezza naturalistica ed attrattive turistico-gastronomiche.

Nella stessa cappella, che si trova sulla piazza principale di fronte alla facciata della Basilica, Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, fece eseguire nel 1859 importanti restauri, come ricorda la lapide marmorea posta sulla facciata, al di sotto dello scudo sabauda coronato, che si trova anche all'interno, sopra l'importante gruppo scultoreo opera dell'artista fiammingo Jean de Wespini (detto il Tabacchetti).

Precedenti restauri alla Cappella Sabauda erano stati ordinati da Carlo Alberto, Re di Sardegna, devotissimo alla Santa Vergine di Crea, nel 1834.

In tempi più recenti, Crea era stato meta dei pellegrinaggi di Re Umberto II (allora



Dall'alto: il Santuario, la Cappella del Paradiso, particolare della Cappella V, dettaglio della volta della Cappella del Paradiso, con statue in grandezza naturale

INTERVENTI BENEFICI DELL'AIRH IN ITALIA E ALL'ESTERO

- ai Carabinieri di Gorizia, per la missione in Kosovo, 31 colli di aiuti umanitari per €15.412,52;
- a Torino, alla Parrocchia di S. Luca e a diverse opere, aiuti umanitari per un totale di €67.095,00;
- a Modena, alla Badia di San Pietro, aiuti umanitari per €6.800,00.

IL S.M.O.M. AL CAPO DI CASA SAVOIA

Il 27 luglio 2005 il Sovrano Militare Ordine di Malta ha inviato una lettera al Capo di Casa Savoia, con copia al Presidente Nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena, nella quale ringrazia "per le generose donazioni inviateci per conto Suo per oltre due anni, tramite la benemerita Associazione Internazionale Regina Elena, con la quale ci onoriamo di collaborare.

Questi doni, di un valore di oltre € 850.000,00, pervenuti dal Delegato AIRH per il Triveneto, Comm. Gaetano Casella, e coordinati dal Dr. Francesco Pagliara a partire dal giugno 2003, sono stati consegnati dal Ten.Col CC Michelangelo Grassi del 13° Reggimento CC "Friuli Venezia Giulia" in Italia ed all'estero, in Bosnia Herzegovina, in Iraq, in Afghanistan ed ultimamente in Kosovo.

Nel febbraio 2005 è stato sottoscritto con l'A.I.R.H. un protocollo d'intesa, regolarmente registrato, che ci permette di snellire le procedure tra queste due associazioni. Ci rallegra molto il fatto che il nostro comune impegno allevia molte sofferenze alle popolazioni disagiate, che vivono in precarie situazioni. Le scelte di intervento, infatti, sono state mirate alle aree tra quelle più critiche e disagiate dell'attuale scenario internazionale.

Le invio copia della relazione di attività da quest'ufficio svolta ed inviata per competenza a S.E. il Gran Priore di Lombardia e Venezia, Fra' Roggero Cacciadominioni".

BOLOGNA

A 25 anni dalla strage alla stazione di Bologna una mostra racconta gli eventi di quel giorno attraverso i volti di tutti coloro che per lavoro o spontaneamente hanno partecipato ai soccorsi con la mostra fotografica "I volti del soccorso, 2 agosto 1980-2005", organizzata dall'Ausl di Bologna e dall'Associazione dei familiari delle vittime, allestita fino al 20 settembre presso l'Ospedale Maggiore (nell'atrio e al primo piano con immagini di richiamo disposte lungo la rampa esterna di accesso).

Sono esposte 105 immagini in bianco e nero e a colori. Le prime sono state scattate 25 anni fa dal fotoreporter Paolo Ferrari e presentano i primi momenti dopo la tragedia che causò 85 morti e 200 feriti. Quelle a colori, più recenti, sono state realizzate invece da Paolo Righi che ha seguito le unità di soccorso sul campo per documentare il lavoro dei soccorritori. In questo modo, le immagini mostrano anche come è cambiato in questi anni il modo di affrontare l'emergenza.

Ingresso gratuito, mostra aperta tutti i giorni dalle 8 alle 20.

E' stato prodotto un catalogo cartaceo, con le testimonianze dei protagonisti di allora, edito da Minerva oltre ad un video-catalogo digitale. Inoltre, William Strali ha realizzato un video originale di 28 minuti che raccoglie racconti inediti dei soccorritori di allora e di oggi e che verrà proiettato negli spazi della mostra.

ROMA

Il 21 marzo 2006 sarà riaperta al pubblico Villa Torlonia, dopo ampi restauri, con un teatro da cento posti. Seguiranno i restauri della Limonaia.

MODENA

Dal 5 al 10 settembre p.v., 35 storici del mondo intero parteciperanno al convegno internazionale sul tema: "Documentaria 2005: la storia è di tutti". Si affiancheranno laboratori dedicati all'insegnamento della storia con internet, il gioco e il cinema. Partecipazione gratuita per chi s'iscrive sul sito internet:

www.comune.modena.it/lastoriaditutti

RICONOSCENZA DAL RWANDA

Lettera al Presidente
Internazionale dell'AIRH

Bonjour!

J'ai reçu vos dons de Cristina, une femme italienne venue le mois passé au Rwanda à Ruhengeri. Elle m'a donné les précieuses multivitamines.

Nous sommes polonaises de la Congrégation de Soeurs des Anges. Dans la communauté nous sommes trois religieuses et trois postulantes. Notre mission se trouve à 10 km de Ruhengeri. Elle s'appelle Nyakinama. Nous avons deux communautés au Rwanda, une au Congo et une au Cameroun. Au Rwanda et au Congo nous travaillons pour les orphelins, au Centre de Santé qui est toujours avec le Centre Nutritionnel.

Nous travaillons aussi dans les pays de l'Est d'Europe (Ukraine, Bielorussie, Lituanie). Je ne sais pas si vous pouvez continuer à nous aider et en quelle domaine. Ici il y a toujours beaucoup de besoins. J'attends votre réponse en union de prières.

Elzbieta Czajkowska



LOMBARDIA

Sempre numerose le manifestazioni in Lombardia organizzate dal C.M.I., in particolare per mezzo dell'AIRH. Dopo la commemorazione di Re Umberto I del 23 luglio e il convegno su "Le Regina Margherita ed Elena a Monza" del 30 luglio, entrambe a Monza, le attività riprenderanno il 29 agosto a Como in ricordo della Principessa Mafalda di Savoia, Langravina d'Assia (nella foto) e proseguiranno il 10 settembre a Brescia, con il convegno "Asburgo-Borbone-Savoia: tre dinastie cattoliche europee", e all'inizio di ottobre a Milano.

SUGGESTIVA E COMMOVENTE CERIMONIA A CASAMICCIOLA

Una Delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena, con il patrocinio morale del Comune di Casamicciola Terme, ha organizzato, venerdì 29 luglio alle ore 10.00, presso la Chiesa S. Maria, Madre del Buon Consiglio (la Chiesa dei Marinai) in Piazza Marina, una S. Messa, celebrata da don Pasquale Castagna, in suffragio delle vittime del terremoto che colpì l'isola di Ischia, e in particolare Casamicciola, il 28 luglio 1883.

Il 29 luglio 1883 un violento terremoto distrusse quasi tutta Casamicciola ed altre zone vicine. Regnava Umberto I, Re d'Italia. Il Re, che si trovava a Monza, partì immediatamente per Roma, da dove, seguito da alcuni Ministri (tra i quali il Presidente del Consiglio Depretis), raggiunse i luoghi della catastrofe. Il Re fu instancabile nella sua opera di soccorso e diede immediate disposizioni affinché con ogni mezzo possibile si rimuovessero i detriti, si trasportassero in ospedali sicuri i feriti e si seppellissero i morti. A Napoli, con la Regina Margherita, Egli visitò i ricoverati e fece distribuire i soccorsi.

Alla manifestazione erano presenti il delegato dell'Associazione Regina Elena Rodolfo Armenio, il segretario dell'Istituto della Reale Casa di Savoia Dott. Domenico Jannetta, il segretario del Movimento Monarchico Italiano Avv. Russo, l'Ispettore delle Guardie d'Onore il Duca Gianandrea Lombardo, il Presidente del Consiglio Comunale di Casamicciola Terme, dr. Anita Razzano con il Gonfalo-



ne del Comune, delegazioni dei Carabinieri e della Polizia Municipale. E' stata anche l'occasione di ricordare l'assassinio a Brescia di Umberto I di Savoia, un atto terroristico che ben si inquadra nell'attuale emergenza occidentale alle prese con il terrorismo islamico. E' stato ricordato che i primi interventi legislativi per quella che oggi conosciamo come "Protezione Civile" possono essere individuati tra i nuovi provvedimenti adottati nel giovane Regno d'Italia ed in particolare il primo intervento in materia di governo dell'emergenza a tutela dei cittadini e dei loro beni può essere rapportato alla Legge 30 giugno 1904 n.283 "per la difesa delle strade e degli abitanti dalle frane"; a

fatto pervenire al dott. Rodolfo Armenio, promotore dell'evento, ed a tutti i graditi ospiti, un messaggio di adesione e partecipazione.

Al termine della S. Messa i partecipanti, in corteo, hanno deposto una corona d'alloro al Monumento al Re e ai Caduti di tutte le guerre in piazza Marina.

Le attività del Coordinamento Monarchico Italiano di venerdì 29 luglio sono continuate a Napoli dove, alle ore 16.00, è stata celebrata la S. Messa nella Chiesa di S. Lucia a Mare, per il trigesimo dell'Avv. Luca Carrano, già Consigliere Comunale, componente della Segreteria Nazionale dell'Istituto della Reale Casa di Savoia, dirigente di Tricolore, a cui è seguita l'annuale commemorazione del vile regicidio al monumento che i napoletani dedicarono al Re Umberto I, in via Nazario Sauro. L'iniziativa, promossa dalla Delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena, è stata quanto mai importante e pregena di significato ed ha rimarcato una dimenticanza della nostra comunità, che sembra aver rimosso quel drammatico evento, cui seguì una grande gara di solidarietà nazionale ed internazionale.

Ricordare le vittime del terremoto e, con esse, l'impegno collettivo ad operare per ridurre al minimo i rischi connessi agli eventi naturali, è un dovere ed un impegno di tutta la comunità.

Luisa De Siano

(da: "Il Golfo", 08/08/2005)



CARDUCCI, APOSTOLO DELL'UNITÀ D'ITALIA

Il 4 dicembre del 1890 Giosuè Carducci fu nominato Senatore del Regno, per ave-

ALLA REGINA D'ITALIA

Onde venisti? Quali a noi secoli
 sí mite e bella ti tramandarono?
 fra i canti de' sacri poeti
 4 dove un giorno, o regina, ti vidi?
 Ne le ardue rocche, quando tingeasi
 a i latin' soli la fulva e cerula
 Germania, e cozzavan nel verso
 8 nuovo l'armi tra lampi d'amore?
 Seguiano il cupo ritmo monotono
 trascolorando le bionde vergini,
 e al ciel co' neri umidi occhi
 12 impetravan mercé per la forza.
 O ver ne i brevi dí che l'Italia
 fu tutta un maggio, che tutto il popolo
 era cavaliere? Il trionfo
 16 d'Amor già tra le case merlate
 in su le piazze liete di candidi
 marmi, di fiori, di sole; e "O nuvola
 che in ombra d'amore trapassi, -
 20 l'Alighieri cantava - sorridi!"
 Come la bianca stella di Venere
 ne l'april novo surge da' vertici
 de l'alpi, ed il placido raggio
 24 su le nevi dorate frangendo
 ride a la sola capanna povera,
 ride a le valli d'ubertà floride,
 e a l'ombra de' pioppi risveglia
 28 li usignoli e i colloqui d'amore:
 fulgida e bionda ne l'adamantina
 luce del serto tu passi, e il popolo
 superbo di te si compiace
 32 qual di figlia che vada a l'altare;
 con un sorriso misto di lacrime
 la verginetta ti guarda, e trepida
 le braccia porgendo ti dice
 36 come a suora maggior "Margherita!"
 E a te volando la strofe alcaica,
 nata ne' fieri tumulti libera,
 tre volte ti gira la chioma
 40 con la penna che sa le tempeste:
 e, Salve, dice cantando, o inclita
 a cui le Grazie corona cinsero,
 a cui sí soave favella
 44 la pietà ne la voce gentile!
 Salve, o tu buona, sin che i fantasimi
 di Raffaello ne' puri vesperi
 trasvolin d'Italia e tra' lauri
 48 la canzon del Petrarca sospiri!

re "con servigi e meriti eminenti illustrati la Patria". Carducci aveva allora 55 anni, essendo nato nel 1835. Pochi mesi dopo quella nomina, l'11 marzo del 1891, Carducci dovette fronteggiare, nella sua università e nella ormai sua Bologna, quella che potrebbe definirsi la contestazione di un centinaio di giovani repubblicani e radicali che lo attaccarono aspramente per avere accettato di tenere un discorso promosso dal circolo monarchico. In effetti, la sua nomina al Senato era apparsa come il sigillo definitivo alla sua conversione dal repubblicanesimo alla monarchia e dal rivoluzionarismo al conservatorismo della maturità. Vi era già stata l'ode *Alla Regina d'Italia* e vi era il sostegno caloroso al primo ministro Crispi.

Il professore Roberto Balzani nel saggio che accompagna la pubblicazione dei *Discorsi parlamentari* di Carducci, promossa dal presidente del Senato Marcello Pera, ha scritto che questa nomina al Senato "accentua il tono crepuscolare di una senescenza accelerata" e di un "percorso conservatore di Carducci avviato su un terreno politico-letterario". Certamente il cambiamento determinatosi in Carducci nel corso degli anni '80 dell'Ottocento è notevole. Se si pensa che egli era stato l'autore dell'*Inno a Satana* e l'accesso difensore di Mazzini, di Garibaldi e dell'idea repubblicana, può apparire che le sue posizioni successive segnino un ripiegamento molto profondo. E tuttavia non tutti gli interpreti del percorso di Carducci hanno sottoscritto questa conclusione. L'interpretazione opposta ha trovato la sua espressione più forte e significativa in Benedetto Croce. Questi a proposito di Carducci parlò di una "linea rettilissima" animata - ha scritto Spadolini - "dal culto dell'Italia nel senso classico risorgimentale dell'Italia come stato e nazione". Nell'interpretazione crociana, la preoccupazione che lo mosse e che lo portò alla conversione monarchica fu la minaccia di una disgregazione dello stato nazionale. Egli fu difensore intransigente dell'unità d'Italia che una volta definì "l'amore, la fede, la religione della mia vita". Egli vedeva varie minacce. La prima era costituita in senso lato dal regionalismo, non la repubblica, ma le tante repubbliche. L'altra era il socialismo che minacciava, attraverso la lotta di classe, l'unità della Nazione. Il terzo pericolo era costituito



dalla riviviscenza cattolica, anch'essa sostanzialmente antiunitaria. "Di qui la funzione di cemento unitario", scrive ancora Spadolini, "che egli attribuisce da vecchio uomo di sinistra alla monarchia". Per questo Carducci si era accostato a Crispi, al quale riconosceva una caparbia volontà di affermazione dello stato nazionale. In sostanza, il giudizio conclusivo di Benedetto Croce su Carducci fu questo: "L'Italia, nel risorgere a nazione, nell'imprendere e condurre innanzi una larga ricognizione storica della sua vita civile, letteraria e artistica, nel rientrare del circolo della storia universale, produsse un poeta che della sua storia impregnata della nuova vita si fece voce possente". In sostanza, con un giudizio che io credo si debba fare ancor oggi nostro: "Il Carducci fu il poeta vate della nuova Italia".

Ed è così che vogliamo continuare a vederlo oggi, mentre valgono tuttora le preoccupazioni per lo scarso senso nazionale e anche quelle di una possibile disgregazione di quella unità che il Risorgimento seppe costruire.

L'Italia si è collocata nel quadro europeo secondo la visione che aveva accompagnato i patrioti del Risorgimento, ma resta il pericolo, se non di una disgregazione dello stato nazionale, di un suo indebolimento tale da rendere la comunità italiana troppo debole di fronte ai complessi problemi dell'oggi.

g.l.m.

(da: "Notizie" n. 287 di luglio 2005)

L'AIRH PER LO SRI LANKA

Piergiorgio Rosa

Continuano gli aiuti a chi, dopo il terribile maremoto del 26 dicembre 2004, è stato già dimenticato dai più

Il 26 dicembre 2004 l'area dell'oceano Indiano fu devastata da un'onda anomala chiamata tsunami, che provocò centinaia di migliaia di morti e danni ingentissimi. La comunità internazionale si mosse subito in soccorso delle popolazioni colpite e, in Italia e all'estero, si mobilitò immediatamente l'Associazione Internazionale Regina Elena, che creò un'unità di crisi e fornì informazioni precise e dettagliate quotidiane per un intero mese, tramite l'agenzia di stampa "Tricolore".

I primi contatti furono stabiliti con l'Arcivescovo di Colombo, nello Sri Lanka,

Inoltre, sono stati consegnati 181.000 euro di medicinali, per un valore totale d'aiuti superiore a 204.000 euro.

La Croce Rossa Italiana ha avuto mandato d'occuparsi della zona centro-orientale dello Sri-Lanka.

Un paradiso che alle volte si trasforma in inferno e dove la povera gente si ritrova in un attimo ancora più povera, perché in alcune zone lo tsunami è penetrato fino a 800 metri all'interno, spazzando interi villaggi di pescatori, distruggendo

case, piccole scuole, templi e chiese. Ed è proprio nella zona più colpita che la CRI svolge il suo mandato, sull'area che va dall'importante città di pescatori di Batt-



Sri-Lanka: un paese ancora da ricostruire

struttura.

Ha aperto anche un ufficio nella capitale, Colombo, per i servizi di logistica.

Il Delegato di Venezia dell'Associazione Internazionale Regina Elena, Enrico San-



Sul territorio, a favore dei più deboli.

Da sinistra:

Renzo dalla Valentina, Eugenio Venturo, un tecnico ed Enrico Santinelli

con il quale intercorrevano già relazioni da anni. Un mese dopo la sciagura l'AIRH consegnò un carico di apparecchiature mediche e di medicinali per un valore di oltre 23.000 euro, giunti per via aerea a Colombo con il Cappellano degli Srilankesi in Italia.



In ospedale

caloa, a 50 chilometri a nord, a quel niente che rimane del villaggio di pescatori di Vakarai. A Batticaloa ha installato il portabilizzatore pesante Water Line, che produce 40.000 litri d'acqua potabile al giorno, mentre a Vakarai ha ristrutturato un piccolo ospedale, creando anche alloggi per il personale e una cucina, con due potenti gruppi elettrogeni da 45 Kw che assicurano l'energia elettrica per tutta la

La gioia del donarsi gratuitamente

tinelli, assieme ad altri dodici volontari, è stato inviato in quella zona alla fine di maggio 2005 e pochi giorni dopo il suo arrivo è stato nominato Vice-Capo Missione. In due mesi, Santinelli, nella veste di Fiduciario del Presidente Nazionale AIRH, è riuscito ad organizzare una raccolta fondi per un orfanotrofio di Batticaloa, allestendo un mercatino di tovaglie ricamate dalle piccole ospiti, dirette amorevolmente da Suore cattoliche.

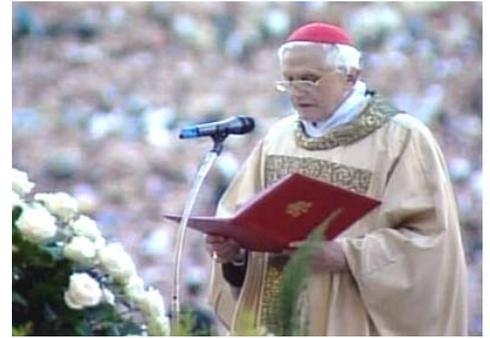
IL SANTO PADRE A COLONIA PER LA XX G.M.G.

Il Santo Padre partirà da Ciampino giovedì 18 agosto, festa liturgica di Sant'Elena, alle ore 10:00 ed arriverà all'aeroporto internazionale di Colonia/Bonn alle ore 12:00. Dopo la cerimonia di benvenuto, si recherà all'arcivescovado di Colonia. Nel pomeriggio andrà al Molo del Rodenkirchenbrucke e, dopo un tratto di navigazione in battello sul Reno, si fermerà di fronte alla banchina del Poller Rheinwiesen. Lì presenzierà la festa di accoglienza dei giovani. Terminata la cerimonia, il Papa tornerà in battello poi visiterà la cattedrale di Colonia.

Venerdì 19 il Vicario di Cristo celebrerà la Santa Messa in privato nell'arcivescovado di Colonia. Poi, si recherà in automobile alla Villa Hammerschmidt di Bonn per una visita di cortesia al Capo dello Stato, Horst Kohler. Un'ora più tardi visiterà la sinagoga di Colonia. All'arcivescovado farà colazione con un gruppo di giovani. Alle 17:00 si incontrerà con i seminaristi nella Chiesa di S. Pantaleon di Colonia e successivamente parteciperà ad un incontro ecumenico.

Sabato 20, dopo la celebrazione della Santa Messa in privato nell'arcivescovado, il Vescovo di Roma riceverà in udienza alcune autorità politiche e civili tedesche: il Cancelliere Federale; il Presidente del Parlamento; il Presidente del Partito CDU; il Ministro Presidente del Land Renania Settentrionale-Westfalia ed alcune autorità locali. Alle 18:00 riceverà in udienza i rappresentanti di alcune comunità musulmane. Successivamente, si recherà alla spianata di Marienfeld, dove parteciperà alla veglia con i giovani fino alle ore 22:30.

Domenica 21 alle 10:00 nella spianata di Marienfeld, Benedetto XVI celebrerà la Santa Messa e, poi, reciterà l'Angelus. Nel pomeriggio si dirigerà a piedi alla Piusaal del Seminario di Colonia per incontrarsi con i Vescovi della Conferenza episcopale tedesca. Dopo il saluto ai membri del comitato organizzatore della Giornata Mondiale della Gioventù 2005, si recherà all'aeroporto di Colonia/Bonn. Alle 18:45 è prevista la cerimonia di congedo e l'arrivo a Roma alle 21:15.



La Germania ha 82.520.000 abitanti, dei quali 27.411.000 cattolici (33,2% della popolazione). Attualmente ha 105 vescovi, 18.826 sacerdoti, 36.323 religiosi e 3.561 seminaristi. La Chiesa cattolica in questa nazione amministra 10.307 scuole materne, medie, secondarie ed università, nelle quali studiano più di 959.000 alunni. Inoltre, ha 536 ospedali, 1.298 orfanotrofi e asili nido, 1.331 centri speciali di educazione o rieducazione sociali, 1.359 ambulatori, 2.030 consultori familiari ed altri centri per la protezione della vita e 2.588 case per anziani, invalidi e minorati.

LE GIORNATE MONDIALI DELLA GIOVENTÙ

1999 XIV Giornata Mondiale della Gioventù

Tema: "Il Padre vi ama" (Gv 16,27)

Celebrazione (diocesana): Domenica delle Palme (28 marzo 1999)

2000 XV Giornata Mondiale della Gioventù

Tema: "Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14)

Celebrazione (internazionale): Roma (15-20 agosto 2000)

2001 XVI Giornata Mondiale della Gioventù

Tema: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua" (Lc 9,23)

Celebrazione (diocesana): Domenica delle Palme (8 aprile 2001)

2002 XVII Giornata Mondiale della Gioventù

Tema: "Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo" (Mt 5, 13-14)

Celebrazione (internazionale): Toronto (23-28 luglio 2002)

2003 XVIII Giornata Mondiale della Gioventù

Tema: "Ecco tua madre!" (Gv 19,27)

Celebrazione (diocesana): Domenica delle Palme (13 aprile 2003)

2004 XIX Giornata Mondiale della Gioventù

Tema: "Vogliamo vedere Gesù" (Gv 12,21)

Celebrazione (diocesana): Domenica delle Palme (4 aprile 2004)

2005 XX Giornata Mondiale della Gioventù

Tema: "Siamo venuti per adorarlo" (Mt 2,2)

Celebrazione (internazionale): Colonia (15-21 agosto 2005)

LA CHIESA RENDE I CONTI AI FEDELI

Si è svolta a Roma la presentazione del volume "Dalla Parola alle Opere. 15 anni di testimonianza del Vangelo della Carità nel Terzo Mondo", pubblicato dal Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo della CEI.

E' un' ampia e documentata illustrazione dei progetti e delle iniziative finanziati dalla Conferenza Episcopale Italiana tramite l'utilizzo dei fondi derivanti dall'otto per mille e attraverso il "Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo", dal 1990 al giugno 2004.

Sono 6275 gli interventi caritativi effettuati in quindici anni di attività per un totale di 710milioni di Euro. I progetti, realizzati in Africa, America Latina, Asia, Medio Oriente, ma anche in Europa, riguardano soprattutto la formazione e la promozione umana. Promozione del sostegno economico

L'intenzione Generale mensile per l'Apostolato della Preghiera del Santo Padre è: "Perché la Giornata Mondiale della Gioventù susciti o risvegli nei giovani il desiderio di incontrare Cristo e di trovare in Lui la guida per la propria vita".

L'AIRH A BELGRADO - II

Carlo Bindolini

Le pareti della cripta nella chiesa di S. Giorgio di Oplanec sono anch'esse interamente decorate con pregevoli mosaici e nella cripta si trovano trentanove tombe con placche funerarie in onice di Decani, ma a tutt'oggi vi sono conservate le spoglie di soli 17 membri della dinastia dei Karageorgevic, tra i quali due sovrani di Serbia: il Principe di Serbia Alessandro I (1806-1885) ed il Re di Jugoslavia Alessandro I (1888-1934), assassinato a Marsiglia il 9 ottobre 1934. La cripta ospita gli esponenti di cinque generazioni della famiglia, a partire da Marica Zivkovic, la madre di Karagiorgio, morta nel 1809. Re Alessandro I di Jugoslavia riposa, secondo un suo desiderio, a fianco di sua madre, la Principessa Zorka, figlia del Re Nicola I del Montenegro e sorella maggiore della Regina Elena.

Di fronte alla chiesa di San Giorgio si trova la casa di Re Pietro, nella quale il vecchio sovrano visse, con brevi interruzioni, fino al 1915, anno in cui si dovette ritirare con le sue truppe verso l'Albania ed il fronte di Salonicco. Al suo interno, che generalmente ospita una galleria d'arte, era allestita un'esposizione straordinaria sulla storia della dinastia. Nel giardino vi è un bel busto in bronzo di Re Pietro. Essendo tutt'oggi una fondazione della dinastia dei Karageorgevic, Oplenac ospita le principali manifestazioni e commemorazioni che riguardano la storia della dinastia e dei suoi protagonisti. Lo scorso ottobre la famiglia reale serba aveva commemorato il settantesimo anniversario della morte di Re Alessandro I.

Il 18 luglio, in occasione dei festeggia-



La famiglia reale serba nel palazzo reale di Belgrado.
Da sinistra: S.A.R. la Principessa Caterina, S.A.R. il Principe Alessandro, S.A.R. il Principe Alessandro II, Capo della Casa, e le LL.AA.RR. Pietro e Filippo

menti per il suo sessantesimo compleanno, si è recato ad Oplenac il Principe ereditario Alessandro II di Serbia, attuale capo della Casa dei Karageorgevic, con la consorte, la Principessa ereditaria Caterina, i figli, il Principe Pietro e i Principi Filippo e Alessandro, e tutta la Famiglia Reale. Tra gli ospiti vi erano numerose Altezze Serenissime e Reali: il Principe Filippo Erasmo e la Principessa Isabella del Liechtenstein, la Principessa Chantal d'Orléans, il Principe Sergio di Jugoslavia, figlio della Principessa Reale Maria Pia di Savoia, presidente dell'Associazione

Internazionale Regina Elena, con la consorte, Principessa Eleonora. Dopo una passeggiata ed una visita alla villa di Re Alessandro I, gli illustri ospiti hanno partecipato ad un cocktail organizzato di fronte alla villa ed hanno avuto l'opportunità di visitare la splendida Chiesa di San Giorgio, godendo per l'occasione di una guida d'ecce-

zione, lo stesso Principe Alessandro, che ha illustrato le bellezze della chiesa legate alla storia della dinastia dei Karageorgevich. Il 16 luglio si era tenuta a Belgrado una cena di gala in onore del sessantesimo compleanno del Principe Alessandro, nel Palazzo Reale, oggi residenza del Principe, situato nel verde della collina di Dedinje e che fu fatto costruire tra il 1924 ed il 1929 dal nonno del Principe Alessandro, il Re Alessandro I di Jugoslavia. Tra gli illustri ospiti segnaliamo la presenza di Re Carlo Gustavo XVI e della Regina Silvia di Svezia, dei Granduchi del Lussemburgo, dei Principi del Liechtenstein, dei Duchi di Braganza, di Chantal d'Orléans oltre che di esponenti della stessa Famiglia Reale di Jugoslavia, tra cui i Principi Sergio ed Eleonora, e del già Presidente del Sud Africa.

Il Capo della Reale Casa Karageorgevic, Alessandro II, figlio di Re Pietro II, è tornato pochi anni fa in Serbia-Montenegro per la quale si è sempre dedicato anche durante l'esilio londinese. In un'intervista rilasciata al giornale Danas il 15 luglio scorso egli ha sostenuto la validità della Monarchia parlamentare come migliore soluzione per il futuro della Serbia.

La Russia presiederà l'anno prossimo il Comitato dei Ministri del Consiglio dell'Europa.



Gala per il 60° genetliaco di S.A.R. il Principe Alessandro II

GRATITUDINE PER GLI AIUTI DELL' AIRH

Banabuiu 20 di giugno di 2005

Egregio Commendatore Gaetano Casella

Pace e bene!

Com molto piacere mi rivolgo a lei.
Come sta? Quando viene in Brasile?
Ho il piacere di conoscerlo e lo rivedrei volentieri.
Bruna, mia nipote, sta qui con me ed è un vero piacere la sua compagnia.

L'altro giorno siamo andate a consegnare le Vitamine e mi sono commossa a vedere l'accoglienza che hanno fatto a noi ma soprattutto alle vitamine manifestando quanto sono apprezzate. Le dividiamo in sacchetti di 100 e le distribuiscono a chi ha bisogno nei Centri di Salute. Veramente è un'opera meravigliosa quello che stanno facendo. Solo Dio può ricompensare lei e quanti lavorano nella Associazione Regina Maria Elena.

Grazie dal profondo del cuore a nome di quanti sono beneficiati.

Ogni azione nella nostra vita deve avere un "perché" e questo di fare il bene agli altri è una grande risposta al "perché" e benedetto da Dio.

La saluto cordialmente, estensibile alla distinta sua signora e famiglia,

sz Elodia
Calligaris



Non è abitudine dell'Associazione Internazionale Regina Elena mostrare gli originali delle tante lettere di ringraziamento ricevute da tutto il mondo, frutto di un'attività tesa davvero ad aiutare i più deboli. Ogni tanto, però, fa piacere poter dimostrare, soprattutto di questi tempi, che la bontà, la generosità, la vera solidarietà esistono ancora e che le cose buone, pur non facendo notizia, possono prevalere anche su situazioni drammatiche, dove la speranza di tanti innocenti, lontani dai palazzi del potere, è ridotta al lumicino.

Ecco quindi che pubblichiamo una lettera che non ha bisogno di commenti e che, crediamo, riscalderebbe i cuori di tutti i nostri lettori così come ha riscaldato quelli di tutta la redazione.



ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA

Delegazioni della Francia e dell'Italia

nel Cuneese, dal 15 al 18 settembre 2005

Visite sulle tracce dei Re



CARLO EMANUELE IV, IV RE DI SARDEGNA

Figlio primogenito di Vittorio Amedeo III e dell'Infante di Spagna Maria Antonietta di Borbone, a sua volta figlia di Filippo V e di Elisabetta Farnese, il XVIII Duca di Savoia Carlo Emanuele nasce a Torino il 24 maggio 1751 e riceve il titolo di Principe di Piemonte dall'allora regnante, suo nonno Carlo Emanuele III.

La sua politica, così come la sua vita, sarà molto orientata verso la Francia e i Borbone: figlio di una Borbone-Spagna, il 5 settembre 1775 a Chambéry sposa Maria Clotilde di Borbone. Francia, sorella del Re di Francia Luigi XVI. Donna dotata di notevole spiritualità e virtù, che avrebbe invece desiderato seguire la sua vocazione religiosa divenendo Carmelitana a S. Dionigi come la zia, la Principessa Luisa. La coppia fu accolta da splendide feste a Torino, dove per l'occasione fu eccezionalmente esposta la Sacra Sindone.

Si trattava infatti del terzo matrimonio tra la corte di Torino e quella di Parigi in circa quattro anni: i fratelli minori di Luigi XVI avevano sposato due Savoia. Luigi, Conte di Provenza e futuro Re Luigi XVIII (1795-1824), si era unito a Maria Giuseppina (1753-1810), mentre Carlo, Conte d'Artois e futuro Re Carlo X (1824-30), aveva sposato Maria Teresa (1756-1805), della quale "Tricolore" ha commemorato il bicentenario della dipar-

tita lo scorso 2 giugno a Graz e a Napoli.

Durante i suoi primi 45 anni, prima da solo e poi con la consorte, Carlo Emanuele IV visita tutto il Regno e si reca nella cara Savoia, della quale inaugurerà le nuove Terme di Aix-les-bains con la consorte (come avverrà due secoli dopo, con l'attuale Principessa di Piemonte, anche lei francese e di nome Clotilde...).

La Principessa Clotilde fu subito apprezzata dai Torinesi, che ammiravano la sua bontà, la sua religiosità e la sua vicinanza al popolo, che la chiamava "l'angelo tutelare del Piemonte".

In Francia la rivoluzione grondava di sangue innocente e poco a poco, a partire dal 1789, i poteri e la libertà dei reali furono limitati, fino all'assassinio di Re Luigi XVI, avvenuto il 21 gennaio 1793, della Regina Maria Antonietta, che ebbe luogo il 16 ottobre 1793, e, nel 1795, del Delfino, divenuto Luigi XVII alla morte del padre. In quel momento, il fratello della Principessa di Piemonte divenne Re Luigi XVIII, in esilio. Un anno dopo, alla morte del padre Vittorio Amedeo III (16 ottobre 1796), Carlo Emanuele IV trova una situazione difficile da tutti i punti di vista: diplomatico, militare, finanziario e sociale.

La pace di Parigi e gli attacchi quotidiani del Direttorio causano ulteriori gravi difficoltà. Cercando di salvaguardare i legittimi interessi del suo regno e del suo popolo, il nuovo Sovrano accetta la convenzione di Milano del 28 giugno 1798.

Nella speranza di miglior fortuna, il Re parte il 9 dicembre 1798 da Torino per Livorno. A Firenze Francesco III ospita i Reali nella villa di Poggio Imperiale. Il 24 febbraio 1799 essi s'imbarcano sulla fregata toscana "Rondinella" alla volta di Cagliari (con un seguito di sei navi e di un'unità inglese di scorta), che raggiungono il 3 marzo.

Dopo aver proclamato la nullità degli atti



Re Carlo Emanuele IV

che gli erano stati estorti a Torino, Re Carlo Emanuele IV fa cantare un solenne Te Deum nella cattedrale.

Pochi mesi dopo, sperando nella fine dell'occupazione dell'Italia settentrionale, Carlo Emanuele IV lascia la reggenza al fratello cadetto Carlo Felice e salpa verso Livorno; indi raggiunge Firenze, dove i Reali sosterranno per otto mesi. A Foligno incontrarono il Papa Pio VII, che offrì loro asilo a Roma. Ma le ostilità riprendono e la coppia deve raggiungere la reggia di Caserta, ancora in fase di ultimazione. Maria Clotilde spirò la prima domenica di Quaresima dell'anno 1802, il 7 marzo.

Terziaria francescana, fu sepolta nella chiesa napoletana di S. Caterina a Chiaia, a lei così cara. Una folla enorme seguì la bara da Caserta a Napoli. Nel 1810 Papa Pio VII la proclamò Venerabile.

Il 4 giugno 1802 Re Carlo Emanuele IV abdicò in favore del fratello Duca d'Aosta, che regnerà con il nome di Vittorio Emanuele I, e, pur conservando il titolo regio e un assegno annuo, si ritirò presso i Gesuiti a Sant'Andrea del Quirinale, dove morì il 6 ottobre 1819 e ove fu sepolto.

Un monumento lo ricorda nella chiesa vicina alla manica lunga del palazzo estivo dei Pontefici, che diventerà quello del capo dello Stato unificato dal 1870.



LA VENERABILE MARIA CLOTILDE
REGINA DI SARDEGNA, TERZIARIA FRANCEScana

La Venerabile Maria Clotilde
in una bella immagine stampata
dal Circolo partenopeo dell'IRCS

EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA ED ANDREA DORIA

La Simonelli Editore di Milano pubblica dallo scorso mese di giugno sia in versione elettronica, sia Ex Libris su carta il libro di Mauro Navone: *“Andrea Doria ed Emanuele Filiberto di Savoia vicende storiche parallele nell'Europa del secolo XVI, rilette oggi”*. Il volume è consultabile sul sito www.ebooksitalia.com e si può acquistare dall'editore (tel. 02/29010507). Il filo della narrazione si snoda nelle prime due parti, che partono dalle vicende storiche parallele di Emanuele Filiberto, Testa di Ferro e del grande ammiraglio genovese di Spagna Andrea Doria, richiamano le biografie dei due straordinari personaggi figli di quel secolo maestoso europeo che fu il XVI e soprattutto ripercorrono l'ascesa nel vasto cielo d'Europa della Stella della Dinastia dei Savoia, dove brilla epocalmente nelle persone dei discendenti, i Duchi ed i Re di Sicilia, di Sardegna e d'Italia e che trova origine proprio nell'opera di condottiero delle armate imperiali di Spagna e di costruttore e riformatore del ducato avito durante una breve vita di soli cinquantuno anni, di colui che fu il Duca di Savoia Emanuele Filiberto, figlio dello sfortunato Duca Carlo II e di Beatrice di Portogallo.

Viceversa Andrea Doria per le sue gesta di grande ammiraglio per Francia prima, poi a vita di Spagna, ma anche di proprietario privato di una flotta di legni da guerra dati in appalto a pontefici e a sovrani ed anche per la sua posizione politica assunta nello stato genovese, avrebbe potuto creare una dinastia, quella dei Doria, e trasformare la repubblica genovese tanto tribolata in una vera monarchia europea, alla maniera del fiorentino Cosimo De' Medici, detto il Vecchio. Purtroppo, la mancanza di figli propri e comunque di una discendenza diretta anche dei due fratelli Davide ed Antonio Raffaele e della sorella Violante, fu una remora insormontabile per la creazione di una dinastia dorianica, diretta e non collaterale.

Dalla narrazione del Navone apprendiamo che proprio a Genova nel 1541 si costituiva il legame nodale di reciproca fascinazione tra il grande Ammiraglio di Carlo V, più che settantasettenne, Andrea Doria ed il giovanissimo Emanuele Filiberto appena tredicenne, ma già destinato a continuare la dinastia dei Savoia, come solo erede del Duca Carlo II, il Buono.

Il Duca Carlo II con il ducato in condizioni veramente precarie era venuto a Geno-

va ad incontrare il cognato, l'imperatore Carlo V in partenza con la flotta di vascelli e galee, spagnole e doriane, per l'impresa contro i barbareschi di Algeri.

Il Duca Carlo II alloggiava nel Palazzo di Fassolo del Doria e si era fatto accompagnare dal figlio adolescente Emanuele Filiberto, e questo adolescente ebbe l'ardire di chiedere all'imperatore Carlo V di poter essere aggregato anche lui alla spedizione di guerra.

Carlo V rimase favorevolmente impressionato di tanto ardire, rifiutando ovviamente il suo assenso, ma assicurando in presenza di Andrea Doria il giovanetto che se si fossero mantenute ferme le sue intenzioni di andare in guerra, alla giusta età non gli sarebbero mancate le occasioni di fare le sue prove di soldato.

Non passeranno nemmeno due anni e Andrea Doria dovrà incontrare di nuovo nel Palazzo di Fassolo il giovane Emanuele Filiberto, ora quindicenne che lasciata Nizza ormai occupata dai franco-turchi dove la sola fortezza "il Castello" raccoglieva gli ultimi nizzardi asserragliati, giungeva rocambolescamente a Genova per chiedere soccorso all'ammiraglio di Spagna ed al proprio Padre.

Ed il soccorso ci fu: venne dalle galee del Doria che imbarcarono diecimila armati mandati dal governatore spagnolo di Milano, il Marchese del Vasto e guidati dal Duca di Savoia Carlo II. I franco-turchi abbandonano l'assedio e fanno vela su Marsiglia e la Contea di Nizza rimane in mani sabaude.

Così dopo la tregua di Crepy le truppe francesi evacuavano l'intera Contea di Nizza e ripristinavano il governo del Duca di Savoia Carlo II il Buono, il quale poteva inviare il diciassettenne Emanuele Filiberto alla corte di Carlo V per rimanere per oltre quindici anni con gesta che lo condussero a restituire peso e ruolo al ducato paterno che, come Duca, ricostruì e riformò.

Al momento dei trattati di Cateau-Cambresis dell'aprile 1559, che suggellavano le vittorie di San Quintino e Gravelines di cui era stato protagonista il Duca Emanuele Filiberto, Andrea Doria, ormai più che novantenne, dal Palazzo di Fassolo poteva rivedere la riconsegna dalla Francia a Genova dell'isola di Corsica.

La parte terza della narrazione richiama i parallelismi e le ripercussioni sull'oggi: il progetto imperiale di Carlo V con i ruoli

primari per Emanuele Filiberto ed Andrea Doria; la dinastia mancata di Andrea Doria e la Dinastia dei Savoia in piena affermazione e sviluppo con Emanuele Filiberto, Testa di Ferro; la Liguria posteriore ad Andrea Doria, alla morte della repubblica democratica genovese del 1805 ed alla contemporanea incorporazione per referendum all'impero di Napoleone Bonaparte ed infine all'annessione al Regno di Sardegna dopo il Congresso di Vienna del 1815.

In questa sezione si recupera la memoria storica del colloquio dell'ottobre 1845 tra Re Carlo Alberto e Massimo d'Azeglio, che fu e rimane la radice dell'idea dell'unificazione politica della penisola italiana con Casa Savoia, la successiva proclamazione dello Statuto del Regno il 4 marzo 1848, la guerra all'Austria infelicitamente conclusa nella "fatal giornata" di Novara, l'ascesa al trono di Re Vittorio Emanuele II, l'insurrezione dell'aprile 1849 di Genova con la repressione dell'esercito sardo ad opera del generale Lamarmora sugli insorti animati dal Marchese Lorenzo Pareto, già Presidente della Camera dei Deputati di Torino, seguita dall'ammnistia reale per gli insorti ed il miracolo della riconciliazione fra la città e la Reale Casa di Savoia per i funerali di Re Carlo Alberto in Genova il 6 ottobre 1849 nella cattedrale di San Lorenzo.

L'ultima parte del volume riporta documenti inoppugnabili sulla vicenda storica più recente della discendenza ultima di Emanuele Filiberto, Testa di Ferro: dalla morte di Mafalda di Savoia, Langravina d'Assia, deportata e martire nel lager nazista di Buchenwald, fino al referendum istituzionale del 1946, dopo l'abdicazione di Re Vittorio Emanuele III e l'ascesa al trono di Re Umberto II, con la sua protesta nel messaggio reale del 13 giugno 1946, al momento di lasciare l'Italia, sua amatissima Patria, per un esilio che fu senza fine.

Il messaggio finale conclusivo dell'autore nel volume è molto semplice e si racchiude in sole due parole: GRAZIE SAVOIA !! Un messaggio che si rivolge al Principe Vittorio Emanuele, attuale Capo della Reale Casa di Savoia, unitamente alla Sua Augusta Sposa, che è una Doria Ricolfi, e si estende al loro figlio Emanuele Filiberto, che con la sua Clotilde ha già dato continuità alla Dinastia grazie alla nascita della Principessa Vittoria.

LA REGGIA DIVENTA UN OSPEDALE

Cristina Siccardi

Mafalda, nel suo diario di adolescente parla di sigarette confezionate dai feriti del Quirinale. Ebbene, sette anni dopo essere stato adibito a laboratorio artigianale e centro di raccolta degli aiuti per i terremotati del Sud, Elena trasforma lo stesso Quirinale in un ospedale per i feriti di guerra.

L'Ospedale Territoriale n. 1, come fu chiamato dalla Croce Rossa uno dei suoi tre ospedali romani, ospiterà, dal 3 agosto 1915 (inaugurazione) al 23 aprile 1919, 2.648 feriti, di cui 1.831 grandi invalidi.

Nel 1917 vengono accolti anche i mutilati del IX corpo d'armata, i quali hanno a propria disposizione un laboratorio per lavori in metallo e in cuoio, uno di falegnameria e un altro ancora dove i convalescenti confezionano le sigarette per i soldati che sono al fronte.

Sulla torre del Quirinale sventola la bandiera della croce rossa. Leggiamo nei documenti: «L'ospedale territoriale n.1 gode infatti una fama invidiabile d'ospedale modello: non c'è infermeria volontaria che non si senta premiata se è comandata a prestar la sua opera là dentro.

E si capisce: l'Ospedale Territoriale n. 1 è il Quirinale, la reggia».

Alle sale dell'ospedale, per volere di Elena di Savoia, vengono assegnati nomi umili, di sconosciuti eroi di guerra.

La celebre Galleria, per esempio, prese il nome di uno dei primi decorati al valor militare dal Re, il soldato Romano Giuseppe; il grande salone dei corazzieri si chiamò semplicemente Sala Soldato Andreolo Giuseppe, mentre la sala del trono divenne la sala Tenente Schinardi Luigi.

Un'organizzazione impressionante e precisissima viene a stabilirsi per il funzionamento dell'ospedale. Per dare un'idea di tale imponente struttura basta considerare la pianificazione dei locali della reggia. L'ampia e luminosa scala degli Staffieri può considerarsi il vestibolo dell'ospedale e serve anche da sala di ricreazione per i convalescenti; a sinistra di essa, la sala delle battaglie è adibita a refettorio, capace di 150 posti. Dalla Sala del refettorio si accede ad un piccolo appartamento riservato alle infermiere volontarie che prestano servizio all'ospedale; mentre al piano superiore, nel cosiddetto appartamento del Principe di Napoli, è stabilito un piccolo reparto per ufficiali.

Vengono poi lo spogliatoio per i medici, l'Ufficio di Maggiorità e direzione, il

gabinetto radiologico, impiantato nel salottino Don Chisciotte e l'ascensore trasformato in montamatati. Attiguo alla direzione, un

salone di ricevimento con sei grandi finestre ed una terrazza da cui si gode una spettacolare veduta sulla capitale,

è destinata all'elioterapia: qui vengono trasportati i malati che non possono scendere in giardino ed essere così ugualmente esposti ai benefici raggi del sole.

La cappella di Guido Reni viene destinata ai ricoverati, mentre la splendida cappella Paolina è destinata a guardaroba centrale, dove la Regina ha provveduto ad arricchirlo di un vasto assortimento di biancheria. E altre Sale per i guardaroba, gruppi igienici (fra cui, stando alla registrazione del tempo, «una candidissima fila di lavabi ad acqua corrente»), altre camere operatorie e di medicazione...

Inoltre il grandioso ambiente che serviva da Armeria di caccia è ora una farmacia.

Per portare a compimento tutto questo fu necessario Elena fa coprire di teli i bellissimi gobelins e le pareti damascate, incappucciare i lampadari di Murano e trasferire nei sotterranei i preziosi mobili neoclassici. Quadri, tappeti, tappezzerie e arazzi furono rimossi, quest'ultimi furono sostituiti con carta verniciata di bianco e dove non fu possibile si ricoprirono con tela cerata. I pavimenti a parquets di legno, in marmo o alla veneziana furono verniciati con smalti speciali e qualcuno venne ricoperto dal linoleum.

Per la sterilizzazione del materiale l'ospedale venne dotato dalla stessa Regina Elena di autoclavi e di un grande impianto di fabbricazione inglese.

Ma quale funzione assolve l'«Ospedale della Regina»?

Leggiamo nei documenti d'epoca e precisamente in un opuscolo dedicato alla Sovrana, ideatrice e realizzatrice della struttura sanitaria: «L'ospedale del Quirinale è ora destinato al primo e secondo concentramento dei mutilati: è, cioè, destinato a riunire tutti i mutilati del territorio del Corpo d'Armata di Roma non ancora



Un tipico paesaggio della guerra 1915-18

chirurgicamente guariti o abbisognevole di cure fisiche ed ortopediche. L'ospedale è diviso in quattro reparti [...] Il primo reparto è esclusivamente destinato agli amputati asettici: cioè a quelli con monconi guariti, che entrano in questo reparto unicamente per le cure fisiche, per adattamento delle protesi e per operazioni ortopediche eventuali; e a tale scopo è dotato di una speciale camera di operazione. In questo reparto vengono anche costruiti e adattati i primi apparecchi di protesi in gesso: così detta protesi da ospedali. Il secondo e terzo reparto invece sono destinati agli amputati non ancora chirurgicamente guariti.

Il quarto ed ultimo reparto è l'isolamento [...] Inutile dire di quante cure sia stato oggetto questo reparto e come esso funzioni con tutte le norme prescritte».

Nel documento si leggono importanti dettagli su come Elena praticasse la carità: «È lei che dispone perché tutti i candidi lettini abbiano mazzetti di fiori freschi; è lei che dona subito al ferito che varca la soglia del Quirinale un ciondolo formato da una moneta che porta incastonate tre pietrine dai colori nazionali [...] è lei che manda a una fidanzata, a una sorella, a una madre, a ricordo del caro perduto, il piccolo proiettile che gli diede la morte trasformato in gioiello sacro».

Creò dei laboratori di lavoro per i convalescenti, dove, come sappiamo si confezionavano sigarette, ma si lavorava anche il legno, si fabbricavano telai per intessere sciarpe e maglie di lana... Istitui anche una scuola di musica con lezioni di solfeggio, chitarra, mandolino e violino, si formò anche un'orchestra che si esibiva nei vari spettacoli allestiti nell'ospedale.

Tutto ciò per combattere il dolore fisico e morale pervaso da tristezza.

DAL 1860 IL DUCA DI SAVOIA È FRANCESE - *Il Trattato di cessione di Nizza e Savoia*

"In nome della Santissima e Indivisibile Trinità, ecc.

"Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi, avendo esposto le considerazioni che in seguito dei cambiamenti sopravvenuti nei rapporti territoriali tra la Sardegna e la Francia gli facevano desiderare la riunione della Savoia e del circondario di Nizza alla Francia, e Sua Maestà il Re di Sardegna essendosi mostrato disposto ad acconsentirvi, le Loro dette Maestà, hanno deciso di concludere un trattato a questo effetto, ed hanno nominato in qualità di Loro plenipotenziari:

"Sua Maestà il Re di Sardegna, Sua Eccellenza il sig. conte Camillo Benzo di Cavour, cavaliere del suo ordine supremo della Santissima Annunziata ecc. ecc. Presidente del Consiglio e suo Ministro degli affari esteri, notaio della Corona ecc. ecc., e Sua Eccellenza il sig. cavaliere Carlo Luigi Farini cavaliere dell'ordine supremo della Santissima Annunziata, ecc. ecc. suo Ministro segretario di Stato per gli affari interni.

"E Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi il sig. barone Talleyrand-Périgord commendatore del suo ordine imperiale della Legion d'Onore, cavaliere ecc., suo inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso Sua Maestà il Re di Sardegna, e il sig. Vincenzo Benedetti, commendatore

dell'ordine imperiale della Legion d'Onore, grande ufficiale dell'ordine reale dei SS. Maurizio e Lazzaro ecc., consigliere al suo Consiglio di Stato, suo Ministro plenipotenziario, e direttore degli affari politici nel dipartimento degli affari esteri.

"I quali dopo essersi scambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e dovuta forma, hanno convenuto nei seguenti articoli:

"Art: 1°. Sua Maestà il Re di Sardegna acconsente alla riunione della Savoia e del circondario di Nizza alla Francia, e rinunzia per sé, e tutti i suoi discendenti e successori in favore di Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi ai suoi diritti e titoli sulli detti territorî. È convenuto tra le Loro Maestà che questa riunione sarà effettuata senza pressione alcuna della volontà delle popolazioni, e che il governo del Re di Sardegna e dell'Imperatore dei Francesi si concerteranno, il più presto possibile, circa i migliori mezzi di apprezzare e costatare le manifestazioni di questa volontà.

"Art: 2°. È egualmente inteso che Sua Maestà il Re di Sardegna non può trasferire le parti neutralizzate della Savoia che nelle condizioni colle quali egli stesso le possiede, e che spetterà a Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi d'intendersi su questo soggetto tanto con le Potenze rappresentate al Congresso di Vienna, quanto

con la Confederazione Elvetica, e di dar loro le garanzie che risultano dalle stipulazioni ricordate nel presente articolo.

"Art: 3°. Una commissione mista determinerà con spirito di equità le frontiere dei due Stati tenendo conto della configurazione delle montagne e della necessità della difesa.

"Art: 4°. Una o più commissioni miste saranno incaricate di esaminare e di risolvere in un breve termine le diverse questioni incidenti, alle quali darà luogo la riunione, come la determinazione della parte contributiva della Savoia e del circondario di Nizza nel debito pubblico della Sardegna, e l'esecuzione delle obbligazioni risultanti dai contratti passati col Governo sardo, il quale nulladimeno si riserva di determinare egli stesso i lavori intrapresi per la perforazione del tunnel delle Alpi (Monte Cenisio).

"Art: 5°. Il Governo francese terrà conto ai funzionari dell'ordine civile e ai militari appartenenti per nascita alla provincia di Savoia e circondario di Nizza, e che diverranno sudditi francesi, dei diritti che essi si sono acquistati per i servizi resi al Governo sardo; essi godranno in specie del beneficio risultante dell'inamovibilità per la magistratura e delle garanzie assicurate all'armata.

"Art: 6°. I sudditi sardi originari della Savoia e del circondario di Nizza, o domiciliati attualmente in queste Province, che vorranno conservare la nazionalità sarda, godranno, durante lo spazio di un anno, a partire dallo scambio delle ratificazioni, e mediante una dichiarazione preventiva fatta all'autorità competente, della facoltà di trasportare il loro domicilio in Italia e di fissarvi, nel qual caso la qualità di cittadino sardo sarà loro mantenuta. Essi saranno liberi di conservare i loro immobili situati su territorî riuniti alla Francia.

"Art: 7°. Per la Sardegna il presente trattato sarà esecutivo subito che la necessaria sanzione legislativa sarà data dal Parlamento.

"Art: 8°. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratificazioni ne saranno scambiate a Torino nello spazio di dieci giorni, o più presto se si può. In fede di che i Plenipotenziari rispettivi l'hanno firmato e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi. Fatto in doppia copia a Torino il ventiquattresimo giorno del mese di marzo dell'anno di grazia milleottocentesanta.

Firmato: C. Cavour. Firmato: Talleyrand. Firmato: Farini. Firmato: Benedetti.

PROCLAMA DEL RE AI POPOLI DI NIZZA E SAVOIA

"Un trattato concluso il 24 marzo stabilisce che la riunione della Savoia e di Nizza alla Francia avrà luogo colla adesione delle popolazioni e la sanzione del Parlamento. Per quanto siamo penoso di separarmi da provincie che hanno per sì lungo tempo fatto parte degli Stati de' miei antenati, e alle quali si attaccano tante reminiscenze, io ho dovuto considerare, che i cangiamenti territoriali, originati dalla guerra in Italia, giustificherebbero la domanda, che il mio augusto alleato l'imperatore Napoleone mi ha indirizzato per ottenere questa riunione.

Io ho dovuto inoltre tener conto dei servigi immensi che la Francia ha resi all'Italia, dei sacrifici che essa ha fatto nell'interesse della sua indipendenza, dei vincoli che le battaglie e i trattati hanno formato tra i due paesi. Io non potea disconoscere da altra parte che lo sviluppo del commercio, la rapidità e la facilità delle comunicazioni aumentano ogni giorno di più l'importanza ed il numero delle relazioni della Savoia e di Nizza colla Francia. Io non ho potuto dimenticare infine, che le grandi affinità di razza, di linguaggio e di costumi rendono codeste relazioni ognor più intime e naturali.

Tuttavia un simile grande cangiamento nella sorte di codeste provincie non potrebbe esservi imposto; esso dev'essere il risultato del libero vostro consentimento. Questa è la mia ferma volontà, e tale è pur anche l'intenzione dell'Imperatore dei Francesi. Affinché nulla possa imbarazzare la libera manifestazione de' vostri voti, io richiamo quelli tra i principali funzionari dell'ordine amministrativo, che non appartengono al vostro paese, e li surrogo momentaneamente da alcuni de' vostri concittadini, che più godono la stima e la considerazione generale. In queste circostanze solenni voi vi mostrerete degni della riputazione che vi siete acquistata. Se voi dovete seguire altri destini, fate in modo che i Francesi vi accolgano come fratelli, che si è da lunga mano appreso a valutare e stimare. Fate che la vostra unione alla Francia sia un legame di più tra due nazioni, la cui missione è di operare di accordo allo sviluppo della civiltà".

Torino, 1° aprile 1860.

VITTORIO EMANUELE

PRESENTI

9 Maggio - Bologna

nella Basilica dei Servi di Maria, al tradizionale "Concerto per l'Europa" dell'Orchestra Filarmonica di Roma.

10 Maggio - Roma

nella Cattedrale, ai funerali di Mons. Mario Di Sora, Canonico della Basilica Liberiana.

10 Maggio - Parigi

al Ministero dell'ecologia, alla conferenza del Cardinale Philippe Barbarin sul tema: "L'ecologia al servizio di una nuova spiritualità?"; presso l'UNESCO, agli "Incontri del XXI secolo" dal tema: Tsunami: prospettive e prevenzione". Ha presieduto il Direttore Generale dell'UNESCO Koichiro Matsuura.

11 Maggio - Asnières (Francia)

nel Palazzo Municipale, all'omaggio ufficiale al Ministro Michel Maurice-Bokanowski, già Senatore, Sindaco onorario di Asnières, Gran ufficiale nell'Ordine della Légion d'Honneur, membre del Comitato d'onore dell'Associazione Internazionale Regina Elena.

11 Maggio - Castelbolognese (RA)

all'apertura della mostra fotografica sugli alberi monumentali (circa mille nella regione).

12 Maggio - Roma

presso la casa generalizia dei Salvatoriani a Palazzo Cesi, all'inaugurazione della mostra dedicata a: "Padre Pancrazio Pfeiffer: un generale senza armi. Un Salvatoriano in missione per l'umanità durante l'occupazione tedesca a Roma" nel 60° anniversario della morte.

12 Maggio - Napoli

presso il Goethe Institut, alla presentazione del volume "[Da Caligari a Good Bye, Lenin!](#)".

12 Maggio - Milano

all'asta di solidarietà a favore dell'Associazione italiana per la lotta alle leucemie (AIL).

12 Maggio - Napoli

all'arrivo dell'immagine della Madonna di Fatima ai piedi della quale è stato deposto un omaggio floreale a nome del Coordinamento Monarchico Italiano.

13 Maggio - Vaticano

alle celebrazioni per la memoria liturgica della Madonna di Fatima nelle Patriarcali Basiliche di S. Pietro e di S. Giovanni in Laterano.

13 Maggio - Venaria Reale (TO)

all'inaugurazione della nuova piazza Vittorio Veneto.

14 Maggio - Vézelay (Francia)

alla *Maison Jules-Roy*, alla conferenza su: "Georges bataille, dall'edizione clandestina a *La Pleiade*" di Jean-François Louette.

13-14 Maggio - Roma

nel Salone delle Fontane dell'Eur, al simposio internazionale dal tema: "Le città nella città" sulla metropoli nel terzo millennio.

14 Maggio - Napoli

presso l'Università Suor Orsola Benincasa, all'ultima giornata del convegno dal titolo: "Di Giacomo nel girotondo delle muse. I generi dell'arte nella cultura napoletana dell'Ottocento-Novecento".

14 Maggio - Lugo (RA)

al palio dei musicisti.

14 Maggio - Casale Monferrato (AL)

nella Cattedrale, alla veglia di preghiera presieduta dal Vescovo, Mons. Germano Zaccheo.

14 Maggio - Giaveno (TO)

sulla piazza antistante la Chiesa della Sala, alla serata di riflessioni tra cattolici e valdesi con Don Pairetto e il Pastore Bernardini.

14-15 Maggio - Parma

al LXXVIII raduno nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini.

15 Maggio - Vaticano

nella Basilica Vaticana, alla solennità di Pentecoste e all'ordinazione presbiterale di 21 Diaconi della diocesi di Roma.

15 Maggio - Tortona (AL)

al solenne Pontificale nella festa patronale di Santa Croce e all'inaugurazione di una nuova statua di S. Luigi Orione.

15 Maggio - Bologna

alle celebrazioni Felsinarie sul tema: "I grandi personaggi della storia di Bologna" con il "Palio tra i quartieri bolognesi" all'ippodromo Arcoveggio.

15 Maggio - Pomaro (AL)

alla festa della S. Spina con la processione con la reliquia e la S. Messa solenne.

15 Maggio - Treville (AL)

nella Chiesa di S. Quirico, ad un concerto.

16 Maggio - Roma

nel Complesso del Giubileo, alla presentazione del libro: "Alcide De Gasperi e Konrad Adenauer. Tra superamento del passato e processo di integrazione europea (1945-1954) di Tiziana Di Maio (Ed. Giappichelli).

16 Maggio - Cremona

nella Sala Consiliare della Provincia, alla

presentazione del volume dal titolo: "Alla cieca" di Claudio Magris (Garzanti Libri).

16 Maggio - Bologna

all'Oratorio S. Filippo Neri, alla rassegna musicale "Bologna festival".

16 Maggio - Tortona (AL)

presso la Basilica Santuario della Madonna della Guardia, alla festa liturgica di S. Luigi Orione presieduta dall'Arcivescovo di Genova, Cardinale Tarcisio Bertone.

17 Maggio - Milano

a Palazzo Brera, alla presentazione del "Dossier Musei 2005" del Touring Club Italiano che indica un'aumento di 8,4% della presenza delle città d'arte dal 2003 al 2004 con maggior successo per i Musei Vaticani, gli Scavi di Pompei e gli Uffizi di Firenze.

17 Maggio - Lugo (RA)

ad una conferenza storica del Palio della Caveja.

18 Maggio - Parigi

nella Chiesa di Saint-François-Xavier, alla S. Messa in suffragio di Cino e Simone del Duca, su invito dalla Fondazione a loro intitolata e presieduta dal Cancelliere dell'Istituto di Francia Pierre Messmer, già Primo Ministro.

18 Maggio - Roma

all'inaugurazione a Monte Mario di una residenza sanitaria assistenziale per anziani non autosufficienti nel Centro "Don Orione" aperti nell'ottobre 2004, i cui 60 posti letti potranno aumentare nel futuro. Erano presenti il Vescovo ausiliare per il settore ovest, Mons. Vincenzo Apicella, il Presidente della Regione Lazio, l'Assessore regionale alla sanità, l'Assessore cittadino alle politiche sociali e numerosi Prelati.

18 Maggio - Milano

nella Chiesa di S. Maria delle Grazie, al concerto di beneficenza a favore della lotta alla talassemia.

18 Maggio - Brescia

nell'aula magna dell'Accademia di belle arti "Santa Giulia", alla conversazione su: "Mallarmé. Testimone di un'epoca" da parte del Prof. Francesco Piselli

19 Maggio - Milano

all'Osteria del Treno, alla presentazione del volume dal titolo: "Alla cieca" di Claudio Magris (Garzanti Libri); al Teatro Nuovo, allo spettacolo benefico a favore di Croce Vita 2000; al Museo diocesano

(Continua a pagina 18)

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO



Il 31 luglio il CMI ha reso omaggio a **Bruxelles** al Re dei Belgi Baldovino I, nel 12° anniversario della dipartita.

Il 7 agosto il CMI ha organizzato a **Cesenatico** (FC) la visita alla mostra intitolata: "*Garibaldi e Garibaldini. Dipinti e sculture dai musei dell'Emilia e della Romagna*", curata da Claudio Ceredi e Orlando Piraccini, che riprende le tematiche proposte in occasione della mostra che nell'estate 1998 Cesenatico

dedicò al monumento di Garibaldi, che campeggia nel centro cittadino. Nell'anno mazziniano, il rinnovato interesse verso l'iconografia garibaldina si concretizza in questa originale rassegna di pitture e sculture otto-novecentesche, provenienti da musei e raccolte pubbliche della regione Emilia Romagna. Si tratta di opere dedicate alla figura dell'Eroe dei due Mondi e ai suoi celebri compagni di battaglia, a episodi e scene dell'epopea garibaldina di grande interesse sul piano storico e documentario, ma anche di non secondaria importanza a livello artistico. Accanto al "Ritratto di Garibaldi" di Silvestro Lega, capolavoro del secondo Ottocento proveniente dalla Pinacoteca Comunale di Modigliana, figurano in mostra altre importanti opere, tra le quali i busti di Ettore Ximenes provenienti dal Museo civico di Carpi, e quelli di Carlo Parmeggiani dal Museo del Risorgimento di Bologna. E, ancora, la grande tavola di Augusto Majani con i garibaldini in marcia, lo scenografico "Incontro di Teano" di Giacomo Campi, conservato nel Museo del Risorgimento di Forlì, e altre opere che per la prima volta affiorano dai depositi di musei e gallerie. Promossa dal Comune e dall'IBC, la mostra è da visitare entro il 18 settembre.

RICORDIAMO

- 16 Agosto 1855 Re Vittorio Emanuele II invia il Regio esercito in Crimea
- 18 Agosto 1860 Giuseppe Garibaldi sbarca in Calabria e marcia su Napoli
- 18 Agosto Onomastico della Regina Elena
- 21 Agosto 1800 Le autorità di occupazione nazionalizzano i beni dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e di Malta, escluse le commende di patronato
- 22 Agosto 1942 Ultima vittoriosa carica del Reggimento "Lancieri di Novara" (5°) a Jagodnij (Russia)
- 22 Agosto 1944 Il Luogotenente Generale del Re Umberto di Savoia incontra il Premier britannico Winston Churchill
- 24 Agosto 1809 Re Vittorio Emanuele I concede l'antica Chiesa dei Gesuiti di Cagliari all'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro quale Basilica magistrale
- 24 Agosto 1942 Ultima vittoriosa carica del Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) a Isbuschenkij (Russia)
- 24 Agosto 1997 Inaugurazione a Valdieri del monumento alla Regina Elena
- 25 Agosto 1916 Il Regno d'Italia dichiara guerra alla Germania
- 26 Agosto 1884 Re Umberto I lascia Valdieri per Busca, travagliata dal colera
- 26 Agosto 1978 E' eletto Papa Giovanni Paolo I, il Cardinale Albino Luciani
- 28 Agosto 1943 Muore a Sofia Boris III, Zar dei Bulgari, consorte di S.A.R. la Principessa Reale Giovanna di Savoia
- 28 Agosto 1944 Muore nel campo di concentramento di Buchenwald S.A.R. la Principessa Reale Mafalda di Savoia Langravina d'Assia
- 29 Agosto 1706 A Torino il soldato del genio Pietro Micca dà fuoco alle polveri e, al prezzo del sacrificio della propria vita, salva la cittadella
- 29 Agosto 1909 Inaugurazione sulla fronte dell'Ospizio Mauriziano del Piccolo S. Bernardo di una lapide alla memoria dell'Abate Pietro Chanoux
- 30 Agosto 1857 Re Vittorio Emanuele II inaugura il traforo del Cenisio
- 31 Agosto 1863 Nasce di S.A.R. la Principessa Maria Isabella di Baviera, futura Duchessa di Genova
- 31 Agosto 1884 Re Umberto I si reca a Napoli, ove si era sviluppato il colera.

(Continua da pagina 17)

sano, all'incontro con il Prof. Francesco Tedeschi;

al convegno organizzato in occasione della presentazione dell'ultimo libro del Sen. Franco Servello.

19 Maggio - Valenza (AL)

nella Chiesa di S. Bernardino, al concerto per organo (Daniele Ferretti) e voce (soprano Daria Masiero).

19 Maggio - Brescia

a Palazzo Porro Schiaffinati, alla tavola rotonda sul tema: "Problemi di tutela dal monumento al tessuto minore, alla luce delle recenti disposizioni di governo del territorio".

20 Maggio - Pescara

ai funerali di Stato dei tre agenti di Polizia precipitati con l'aereo l'11 maggio scorso nell'Adriatico.

20 Maggio - Tivoli (RM)

a Villa d'Este, all'inaugurazione della
(Continua a pagina 19)

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Guido Gagliani Caputo

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione:

R. Armenio, C. Bindolini, G. Casella,
A. Casirati, A. Claut, A. Dondero, O. Franco,
L. Gabanizza, U. Mamone, M. Navone,
P. Rosa, G. Scarsato, C. Siccardi, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA

Una delegazione italo-francese dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato, nella Basilica della Beatissima Vergine Maria del S. Rosario a **Pompei**, alla solenne celebrazione presieduta da S.E.R. Mons. Francesco Saverio Toppi, Arcivescovo emerito di Pompei e Delegato Pontificio emerito per il Santuario, in occasione dei suoi 80 anni.

Laureato in storia ecclesiastica alla gregoriana, autore di numerosi testi storici e spirituali, il festeggiato è Frate cappuccino da 60 anni e Sacerdote da 57 anni. Nel 1990 è stato nominato Arcivescovo di Pompei e Delegato Pontificio per il Santuario e ha rinunciato nel 2001 al governo pastorale per anzianità.

I rappresentanti dell'AI RH hanno ricordato al Prelato la S. Messa da lui presieduta per l'Associazione, nel 1994, per la commemorazione del cinquantenario della morte a Buchenwald di S.A.R. la Principessa Mafalda di Savoia Langravina d'Assia. La celebrazione aveva preceduto quella svoltasi a Capri da Mons. Giuseppe Muller.

Su invito dei Conti Pietro Enrico e Marisanta di Prampero de Carvalho de Moraes, domenica 24 luglio il Comitato per l'Alto Friuli della Delegazione del Triveneto dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato alla tradizionale festa della Santa Patrona di Santa Margherita, con il Cav. Dr Stefano Quadrelli.

La Contessa ha espresso parole di grande apprezzamento all'Associazione per gli aiuti umanitari che elargisce in Italia e all'estero, gratuitamente, solo con l'ausilio degli associati, facendo rilevare che l'AI RH ha solo l'1% di spese, mettendo in evidenza e ricordando il motto "SERVIRE".

Tra le autorità presenti il Prefetto di Udine, Dr. Andreana, e Signora, il Presidente della Provincia di Udine, Prof. Conte Marzio Strassoldo di Graffemberg, rappresentanti delle Associazioni d'Arma e combattentistiche, il coro Celtico di Magnano in Riviera e tantissimi ospiti eminenti della Provincia e dell'Alto Friuli.

La cerimonia si è conclusa con un splendido buffet.

Appuntamento all'anno prossimo!

(Continua da pagina 18)

mostra: "Fazzini a Villa d'Este".

20 Maggio - Sanremo (IM)

al Teatro Ariston, alla presentazione del volume dal titolo: "Alla cieca" di Claudio Magris (Garzanti Libri).

20 Maggio - Bologna

presso la Cappella Farnese, all'incontro dal titolo: "I nostri portici: un obiettivo comune. Costruiamo un progetto".

20-21 Maggio - Parigi

nell'anfiteatro dell'EHESS, alle *Giornate di filosofia politica e morale* del Centro di ricerche Raymond-Aron sul tema: "Le frontiere".

21 Maggio - Sestri Levante (GE)

alla consegna del Premio Andersen.

20-21 Maggio - Salò (BS)

alla prima parte del convegno: "Da Salò a Dongo. Il dramma e l'enigma".

20-22 Maggio - Saragozza

La delegazione del Regno di Spagna dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato il pellegrinaggio nazionale al Santuario del Pilar nel 150° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione e nel 50° della consacrazione della Spagna al Cuore Immacolato di Maria. Hanno partecipato

to soci ed amici belgi, britannici, egiziani, francesi, italiani, neerlandesi, polacchi e portoghesi.

21 Maggio - Modena

nella Cattedrale, all'ordinazione presbiterale di cinque diaconi.

21 Maggio - Roma

nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, alla S. Messa in suffragio dell'On. Giuseppe Costamagna nel decennale della dipartita; all'arrivo nella Chiesa del Santo Curato d'Ars della reliquia del cuore di S. Jean-Marie Vianney.

21 Maggio

San Cesario sul Panaro (MO)

all'apertura della mostra fotografica sugli alberi monumentali.

21 Maggio - Milano

presso il Circolo Filologico, alla commemorazione dello scrittore milanese Luigi Cantucci.

21-25 Maggio - Parigi e Caen

Una delegazione italo-francese ha partecipato al convegno su Alexis Charles Clérel Comte de Tocqueville nel bicentenario della nascita dello storico, Deputato (1848) e Ministro delle affari esteri (1849), discepolo di Charles Louis de Secondat Barone de la Brède et de Montesquieu, organizzato dal *Collège de philo-*



INCHINIAMO LE BANDIERE

E' venuto a mancare il Gen. Jeannou Lacaze, già Capo di Stato Maggiore delle forze armate francesi, deputato europeo. La Redazione esprime ai familiari i sensi del suo più profondo cordoglio.

sophie all'Università della Sorbona, all'Abbaye aux Dames e all'Università di Caen che le ha dedicato un anfiteatro.

22 Maggio - Palermo

L'Associazione Internazionale Regina Elena ha ricordato la strage mafiosa di Capaci con la deposizione di una corona di alloro nell'attuale giardino degli ulivi dove il 23 maggio 1992 quasi una tonnellata di tritolo ha scavato un cratere gigantesco e provocato la morte di Giovanni Falcone, della moglie il magistrato Francesca Morvillo e degli agenti di scorta Rocco Di Cillo, Antonino Montinaro e Vito Schifani. Ora due obelischi ai lati della carreggiata ricordano questo crimine sull'autostrada di Palermo. Sono state anche ricordate la morte del giudice Borsellino e di cinque agenti di scorta in via D'Amelio lo stesso anno e, nel 1993, l'uccisione del Servo di Dio don Pugliesi nel 1993 a Brancaccio e la forte e coraggiosa condanna di Giovanni Paolo II nella Valle dei Templi.

22 Maggio - Lizzano in Belvedere (BO)

alla manifestazione "Omaggio alla primavera"

22 Maggio - Velletri (RM)

nella Cattedrale, alla presa di possesso del Titolo della Chiesa Suburbicaria di Velletri-Segni da parte del Cardinale Francio Arinze. Da notare che 14 Vescovi di questa diocesi sono diventati Pontefice, da Clemente I a Benedetto XVI, e che molti altri hanno avuto un ruolo particolare, tra cui nel sec. XI Pier Damiani e il suo successore San Geraldo, un bavarese.

22 Maggio - Lugo (RA)

al Palio della Caveja.

22 Maggio - Rivarolo Canavese (TO)

al Castello di Malgrà, all'inaugurazione della mostra dal titolo: "Libri e librini" di Paola Gribaudo, già esposta a New York, Parigi e Torino.

22 Maggio - Bologna

alla manifestazione: "Arte e portici".

(Continua a pagina 20)

22 Maggio - Formigine (MO)

nella Chiesa di Casalalbo, alla prima Messa di Don Carlo Bertacchini.

23 Maggio - Milano

all'inaugurazione di una lapide dedicata allo scrittore milanese Luigi Cantucci, in via Donizetti (cara al Prof. Giuseppe Fasola e dove si sono svolte tante attività monarchiche).

24 Maggio - Roma

all'Istituto Sturzo, alla presentazione del libro: "Perfezionamento spirituale e carità cristiana. La Società Femminile di S. Vincenzo de' Paoli (1856-1968) di Cecilia Dau Novelli (Edizioni Studium).

24 Maggio - Milano

alla Libreria Mursia, al recital storico-musicale "Voci dalle trincee" in ricordo della IV Guerra di Indipendenza.

25 Maggio - Vaticano

nella Patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore, all'ordinazione presbiterale di

8 sacerdoti e a quella diagonale di 9 diaconi, da parte del Patriarca di Venezia, Cardinale Angelo Scola.

25 Maggio - Roma

a S. Michele a Ripa, alla premiazione del Concorso "Fare il Giornale nelle scuole".

25 Maggio - Napoli

alla presentazione da parte di S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia di "Scacco al Re", l'autobiografia presunta di Re Umberto II dedicato da Michela Mastrodonato (Argo Editore) all'amatissimo avo del Presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena che ne ha redatto la prefazione. La manifestazione si è svolta nei saloni dell'Istituto italiano per gli studi filosofici nello storico Palazzo Serra di Cassano. E' intervenuto l'Ambasciatore Michelangelo Pisani Massamormile.

25 Maggio - Palermo

alla conferenza del Dr Fabio Scannapieco-Capace Minutolo su S.A.R. la Princi-

pessa Reale Mafalda di Savoia Langravia d'Assia, presso la Biblioteca comunale, a cura dell'Istituto della Reale Casa di Savoia e dell'Istituto araldico.

25 Maggio - Palmanova (UD)

all'inaugurazione di un grande parco giochi e un percorso vita alla cui progettazione ed al finanziamento dei quali è intervenuta la delegazione del Triveneto dell'Associazione Internazionale Regina Elena. L'area è stata attrezzata davanti alla Scuola materna Regina Margherita nel totale rispetto dell'ambiente con giochi realizzati con il riciclaggio di 17.600 bottiglie e flaconi di plastica e 61.000 sacchetti per la spesa. Hanno contribuito al progetto la Coop consumatori nordest, l'ANA e numerose associazioni sportive di Palmanova con il patrocinio del Comune e la collaborazione del CSR Bassa Friulana e delle scuole elementari.

AGENDA

Lunedì 15 Agosto - Le-Puy-en-Velay (Francia) Chiusura dell'anno giubilare con S. Messa (ore 10,00) e convegno, a cura dall'Associazione Internazionale Regina Elena.

Lunedì 15 Agosto - La Trinité (Nizza) Al Santuario di Notre-Dame de Laghet S. Messa solenne sulla spianata del Santuario (ore 11,00), processione (15,30), vesperi (18,30), fiaccolata (21,00) e S. Messa sulla spianata (22,00).

Martedì 16 Agosto - Montpellier (Francia) Festa di S. Rocco con S. Messa (ore 10,00), riunioni, colazione e convegno, a cura dall'Associazione Internazionale Regina Elena.

Martedì 16 Agosto - La Trinité (Nizza) Festa patronale di Nostra Signora del Monte Carmelo al Santuario di Notre-Dame de Laghet: S. Messa con l'unzione degli ammalati (11,00), processione (15,00), vesperi (18,30).

Martedì 16 - Domenica 21 Agosto - Colonia (Germania) XX Giornata Mondiale della Gioventù, alla presenza del Santo Padre Benedetto XVI. Nella Chiesa St. Agnes : Neusser Platz, metro Ebertplatz (vicino alla Cattedrale) tempi di silenzio ed accoglienza durante tutta la giornata. Preghiere: 16 agosto, S. Rocco: 10, 12, 14.30, 20, 22.30 ; 17 agosto: 14.30, 18, 22.30; 18 agosto, Sant'Elena: 14.30, 20, 22.30 ; 19 agosto: 14.30, 18, 22.30.

Domenica 21 Agosto - Valdieri - Entracque (CN) Festa di Sant'Elena con S. Messa nella Pineta Reale di Sant'Anna di Valdieri (ore 11,00); seguiranno un pranzo (da prenotare entro il 12 Agosto p.v.) ed un concerto ad Entracque.

Giovedì 25 Agosto - Lourdes Pellegrinaggio e convegno dedicato a Papa Giovanni Paolo II nella festa di S. Luigi IX Re di Francia (che sposò la nipote del IX Conte di Savoia Tommaso I), a cura dall'Associazione Internazionale Regina Elena.

Sabato 27 Agosto - Rivoli (TO) Nell'atrio del castello, rievocazione del XV Duca di Savoia Vittorio Amedeo II, primo Re di Sicilia poi di Sardegna.

Sabato 27 Agosto - Cracovia (Polonia) Presa di possesso del nuovo Arcivescovo, S.E.R. Mons. Stanislaw Dziwisz.

Domenica 28 Agosto - Italia, Montpellier, Kronberg, Buchenwald 61° anniversario nella morte nel campo di concentramento di Buchenwald di S.A.R. la Principessa Reale Mafalda di Savoia Langravia d'Assia, vittime della barbarie nazista.

Domenica 28 Agosto - Como Omaggio ad una martire sabauda: Mafalda di Savoia, Langravia d'Assia

Lunedì 29 Agosto - Genova Al Santuario Nostra Signora della Guardia di Bavari supplica alla Madonna e S. Messa Pontificale presieduta dal Cardinale Giovanni Cheli ed inaugurazione di una targa a ricordo del Gr. Uff. Marco Mazzola (ore 10,00); seguirà, a Nervi, la commemorazione del 61° anniversario nella morte nel campo di concentramento di Buchenwald di S.A.R. la Principessa Reale Mafalda di Savoia.

Sabato 3 Settembre - Bolsena Pellegrinaggio al Miracolo Eucaristico con la Milizia dell'Immacolata nel ricordo del 75° anniversario della partenza per il Giappone di S. Massimiliano Kolbe.

Sabato 10 Settembre - Brescia Convegno sul tema: "Asburgo-Borbone-Savoia: tre dinastie cattoliche europee".

Sabato 17 Settembre - Racconigi (CN) Nozze della figlia delle LL.AA.RR. i Principi Cristina di Savoia-Aosta e di Don Casimiro di Borbone delle Due Sicilie.

Sabato 22 Ottobre - Genova

RADUNO NAZIONALE DEL COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO